

anche un potenziamento degli uffici già costituiti in termini di risorse finanziarie, tecnologiche e umane.

Dalle tavole 23, 24 e 25 emerge che i 76 uffici di statistica possono contare su 212 addetti, ovvero su un numero medio di 2,8 unità per ufficio. La composizione per sesso evidenzia una situazione di sostanziale equilibrio tra il personale nel nord, una prevalenza femminile al centro, mentre si registra una netta preponderanza maschile nel mezzogiorno. Per quanto riguarda i responsabili degli uffici, invece, vi è in tutte le ripartizioni una più o meno forte predominanza maschile. Solo il 35,8% del personale è adibito esclusivamente ad attività statistica e tale proporzione va dal 67,3% del nord-est al 7,7% del nord-ovest, mostrando una estrema variabilità territoriale. Il 78,3% del personale lavora con un contratto a tempo indeterminato e il 7,1% ha scelto di lavorare in part time (di questi il 73,3% sono donne). La percentuale di part timers scende dal 17,3% del nord-ovest allo zero del mezzogiorno (Tavola 24).

La percentuale degli addetti laureati in discipline statistiche è del 22,6% a livello nazionale ma è molto superiore nel nord-est (45,5%); al centro, tra i responsabili, si arriva a un tasso di laureati in statistica del 47% (Tavola 25). A tale dato fanno riscontro livelli di attività statistica molto alti per le ripartizioni del nord (specie nord-est) e per il centro, il che fa presupporre una correlazione positiva tra la presenza di statistici e l'attività dell'ufficio (Tavola 26). Analoga correlazione si può osservare anche con riguardo alla diffusione dell'informazione statistica: anche in questo caso, il numero di amministrazioni che effettuano comunicati stampa, diffusione editoriale, che producono banche dati e raccolta di tabelle è più alto per il nord-est e il centro (Tavola 27). La modalità di diffusione su supporto informatico è predominante per la diffusione di banche dati e raccolte di tabelle ma anche la diffusione via web di pubblicazioni sta raggiungendo quella cartacea.

Gli uffici di statistica di alcune amministrazioni provinciali, oltre ad aver svolto attività connesse alla realizzazione delle rilevazioni comprese nel Programma statistico nazionale e dei compiti istituzionali delle amministrazioni di appartenenza, hanno partecipato al Psn 2008-2010 con alcuni lavori. Si tratta delle province di Belluno, Bologna, Pesaro-Urbino, Reggio Calabria, Rimini e Rovigo.

L'ufficio di statistica della provincia di Belluno nel corso del 2008 ha realizzato uno studio progettuale sul Sistema integrato Inps-Centri per l'impiego della provincia di Belluno per l'analisi del mercato del lavoro locale.

L'ufficio di statistica della provincia di Bologna ha portato avanti sia l'elaborazione Localizzazione puntuale degli incidenti stradali nella provincia di Bologna che il sistema informativo statistico Sistema informativo provinciale sulla popolazione.

L'ufficio di statistica della provincia di Pesaro-Urbino ha condotto la rilevazione I servizi sociali in provincia di Pesaro e Urbino.

L'ufficio di statistica della provincia di Reggio Calabria ha realizzato lo studio progettuale Sistema di valutazione dell'istruzione provinciale, avente per obiettivo la diffusione delle attività di progettazione per la realizzazione del sistema di valutazione dell'istruzione e l'individuazione dei criteri di selezione degli istituti scolastici, la creazione di una batteria di indicatori di dotazione, realizzazione, risultato, e la programmazione delle attività di monitoraggio.

L'ufficio di statistica della provincia di Rimini ha eseguito lo studio progettuale Sperimentazione di un sistema web per la raccolta dati sul movimento clienti nelle strutture ricettive della provincia di Rimini.

L'ufficio di statistica della provincia di Rovigo ha condotto la rilevazione Censimento degli archivi amministrativi delle province per la valorizzazione statistica di fonti informative organizzate pubbliche e private (archivi, registri, basi di dati), ai fini della razionalizzazione dei processi di produzione statistica. Tra le attività statistiche non comprese nel Psn svolte nel 2008 si possono ricordare quelle relative agli Osservatori scolastico e demografico provinciali, il progetto Comunicare la statistica e la gestione dell'ufficio associato di statistica tra la provincia di Rovigo e i comuni di Adria, Badia Polesine, Giacciano con Baruchella, Occhiobello e Taglio di Po.

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Tavola 23 - Uffici di statistica delle province: Personale in dotazione per mansione, sesso e titolo di studio**

Ripartizioni geografiche	N. uffici statistica rispondenti	N. totale personale	Personale adibito all'attività statistica (%)	Sesso (%)		Titolo di studio (%)			
				M	F	Laurea in statistica	Laurea in economia scienze politiche sociologia	Altra laurea	Altro titolo
Nord ovest	15	52	7,7	46,2	53,8	9,6	25,0	32,7	32,7
Nord est	19	55	67,3	43,6	56,4	45,5	25,5	9,1	20,0
Centro	18	45	42,2	40,0	60,0	26,7	13,3	26,7	33,3
Sud	18	44	20,5	63,6	36,4	11,4	25,0	11,4	52,3
Isole	6	16	43,8	68,8	31,3	6,3	0,0	18,8	75,0
<b>Totale</b>	<b>76</b>	<b>212</b>	<b>35,8</b>	<b>49,5</b>	<b>50,5</b>	<b>22,6</b>	<b>20,8</b>	<b>19,8</b>	<b>36,8</b>

**Tav. 24 – Uffici di statistica delle province: Personale in dotazione per tipo di contratto**

Ripartizioni geografiche	N. uffici statistica rispondenti	N. totale personale	di cui con contratto a tempo indeterminato (%)	Sesso (%)		di cui con contratto part time (%)	Sesso (%)	
				M	F		M	F
Nord-ovest	15	52	80,8	47,6	52,4	17,3	0,0	100,0
Nord-est	19	55	67,3	40,5	59,5	7,3	75,0	25,0
Centro	18	45	82,2	40,5	59,5	4,4	50,0	50,0
Sud	18	44	84,1	67,6	32,4	0,0	0,0	0,0
Isole	6	16	81,3	69,2	30,8	0,0	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>76</b>	<b>212</b>	<b>78,3</b>	<b>50,6</b>	<b>49,4</b>	<b>7,1</b>	<b>26,7</b>	<b>73,3</b>

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Tavola 25 - Uffici di statistica delle province: Responsabili degli uffici di statistica per sesso e titolo di studio (valori percentuali)**

Ripartizioni geografiche	N. uffici statistica rispondenti	Sesso (%)		Titolo di studio (%)			
		M	F	Laurea in statistica	Laurea in economia, scienze politiche, sociologia	Altra laurea	Altro titolo
Nord-ovest	15	66,7	33,3	6,7	33,3	53,3	6,7
Nord-est	19	55,6	44,4	27,8	50,0	16,7	5,6
Centro	18	58,8	41,2	47,0	29,4	23,5	0,0
Sud	18	52,9	47,1	17,7	47,1	11,8	23,5
Isole	6	60,0	40,0	20,0	0,0	40,0	40,0
<b>Totale</b>	<b>76</b>	<b>58,3</b>	<b>41,7</b>	<b>25,0</b>	<b>37,5</b>	<b>26,4</b>	<b>11,1</b>

**Tavola 26 - Uffici di statistica delle province: Attività statistica degli uffici di statistica per tipologia delle attività svolte**

Ripartizioni geografiche	N. uffici di statistica rispondenti	Soggetti che svolgono attività statistica (%)	in modo autonomo (%)	su mandato di unità organizzative della propria amministrazione (%)	su mandato di altri enti (%)	nell'ambito di collaborazioni tra il proprio ed altri enti (%)
Nord-est	19	78,9	31,1	28,9	8,9	31,1
Centro	18	72,2	30,8	38,5	3,8	26,9
Sud	18	44,4	23,1	38,5	15,4	23,1
Isole	6	33,3	50,0	25,0	0,0	25,0
<b>Totale</b>	<b>76</b>	<b>64,5</b>	<b>33,6</b>	<b>33,6</b>	<b>9,1</b>	<b>23,6</b>

**Tavola 27 - Uffici di statistica delle province: diffusione dell'informazione statistica per modalità e forma di diffusione**

Soggetti	Comunicato stampa				Diffusione editoriale				Banca dati			
	Totale	Supporto cartaceo	Supporto informatico	Su web	Totale	Supporto cartaceo	Supporto informatico	Su web	Totale	Supporto cartaceo	Supporto informatico	Su web
Nord-ovest	5	4	1	2	8	6	5	5	4	3	3	2
Nord-est	9	5	1	9	11	10	4	10	6	1	1	6
Centro	7	2	2	4	11	10	5	8	7	1	6	1
Sud	1	1	1	0	4	4	1	2	2	2	2	1
Isole	0	0	0	0	1	1	0	0	2	1	1	1
<b>Totale</b>	<b>22</b>	<b>12</b>	<b>5</b>	<b>15</b>	<b>35</b>	<b>31</b>	<b>15</b>	<b>25</b>	<b>21</b>	<b>8</b>	<b>13</b>	<b>11</b>

**Tavola 27 segue - Uffici di statistica delle province: diffusione dell'informazione statistica per modalità e forma di diffusione**

Soggetti	Raccolta tabelle				Altro			
	Totale	Supporto cartaceo	Supporto informatico	Su web	Totale	Supporto cartaceo	Supporto informatico	Su web
Nord-ovest	9	5	6	4	3	3	3	0
Nord-est	15	4	6	12	1	0	1	1
Centro	10	4	7	3	1	0	0	1
Sud	4	3	3	1	1	0	0	1
Isole	1	1	1	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>39</b>	<b>17</b>	<b>23</b>	<b>11</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>3</b>

## 6.2 Prefetture – Uffici territoriali del Governo

Dai dati della rilevazione (Tavole da 28 a 32) si rileva che il personale in dotazione alle 99 prefetture-Utg rispondenti è pari a 306 addetti, di cui soltanto 21 (il 6,9%), sono adibiti esclusivamente all'attività statistica (nel nord-est la percentuale è addirittura nulla), mentre il restante 93,1% è assorbito da numerose altre funzioni. Il 46,5% degli addetti risulta laureato ma lo è in statistica soltanto lo 0,7% (Tavola 28). Analoga tendenza si osserva anche per i responsabili degli uffici: infatti quasi tutti gli uffici di statistica sono incardinati nell'Ufficio di gabinetto e quindi i responsabili degli uffici sono generalmente funzionari della carriera prefettizia (per questo nessun responsabile è laureato in statistica), mentre il 98% di essi possiede lauree diverse proprio perché l'accesso a tale carriera prevede il possesso della laurea in giurisprudenza, o in economia, scienze politiche o sociologia (Tavola 31).

Il tipo di contratto lavorativo cui soggiacciono gli addetti degli uffici di statistica rispecchia essenzialmente la medesima distribuzione che si ha in generale per gli impiegati pubblici: in massima parte si tratta di contratti a tempo indeterminato (88,6%) mentre il 2,6% sono contratti part time cui ricorre soprattutto il personale femminile (nord-ovest e sud con il 100%, nord-est con l'80%) (Tavola 29).

Emerge, inoltre, dalla rilevazione che il 69,7% degli uffici ha svolto nel corso del 2008 attività statistica ulteriore rispetto a quella richiesta dall'Istat e che la maggior parte di questa attività statistica (circa il 56,7%) viene svolta su mandato del Ministero dell'interno, che ha attivato rilevazioni statistiche per avere una conoscenza più approfondita delle realtà territoriali decentrate (Tavola 30). Il 4,8% del totale dell'attività statistica avviata dalle prefetture-Utg è stato realizzato su mandato di enti diversi dalla propria amministrazione mentre il 24,0% è frutto della collaborazione tra la propria amministrazione e gli altri enti, sia centrali che locali. Solo il 14,4% degli uffici ha svolto attività statistica in maniera autonoma, ponendo in essere indagini provenienti da input interni alla prefettura stessa. Tale peculiarità è particolarmente presente al centro Italia dove il 20,7% circa degli uffici di statistica è impegnato in tali attività. Una nota particolare meritano, in questo contesto, le isole, che svolgono in modo autonomo più del 18,2% dell'attività statistica (il restante 81,8% di rilevazioni e indagini viene posto in essere su mandato dell'amministrazione dell'Interno).

Nel 2008, gli uffici di statistica hanno divulgato le informazioni raccolte sia per consentire analisi e approfondimenti sulle diverse realtà locali da parte degli organi di governo a livello centrale e periferico sia per promuovere la cultura statistica sul territorio, incentivando gli enti pubblici e privati a produrre dati statistici di qualità e interscambiabili con gli altri partner locali, anche al fine di migliorare la qualità dell'informazione statistica richiesta dall'utenza. La maggior parte della divulgazione statistica è stata effettuata per mezzo di supporto cartaceo, in misura inferiore su supporto informatico e o via web (Tavola 32). L'Italia centrale sembra essere la più attiva sul fronte della diffusione e mostra una predilezione per i comunicati stampa su supporto cartaceo e per la raccolta in tabelle su supporto informatico. Anche le prefetture-Utg del nord-est preferiscono i comunicati stampa su supporto cartaceo mentre il nord-ovest e il sud sembrano preferire il comunicato stampa e la diffusione editoriale, dando la preferenza al supporto cartaceo in entrambi i casi. Relativamente alle banche dati, dei 13 uffici di statistica delle prefetture-Utg che affermano di metterle a disposizione degli utenti solo il 23% circa di queste sono su web, il rimanente è equamente diviso tra la diffusione su supporto cartaceo e su quello informatico. La raccolta in tabelle è da sempre lo strumento più utilizzato per trasmettere i dati richiesti: di 18 prefetture-Utg che le hanno realizzate, 15 lo hanno fatto su supporto informatico, 13 su supporto cartaceo e solo 3 su web.

Come già accennato, essendo tutti gli uffici di statistica delle prefetture-Utg incardinati presso l'Ufficio di gabinetto e non avendo una struttura dedicata esclusivamente alla funzione statistica, le risorse umane non sono assegnate a tempo pieno all'attività statistica e per questo viene da più parti segnalata la notevole carenza di personale o la scarsa qualificazione di quello presente. Nel corso del 2008 è comunque continuata l'opera di coordinamento da parte degli uffici di statistica delle attività statistiche svolte dagli altri uffici della prefettura-Utg e l'azione di sensibilizzazione, supporto e consulenza nei confronti delle pubbliche amministrazioni e degli enti locali nell'ambito delle rispettive province. È pure proseguita la consueta attività di documentazione generale e di raccolta di dati statistici riguardanti le indagini rientranti nel Psn nonché la raccolta e l'elaborazione dei dati per le rilevazioni di esclusivo interesse della prefettura e delle articolazioni centrali del Ministero dell'interno, fino alla diffusione delle informazioni

disponibili, attraverso la distribuzione delle pubblicazioni agli organismi del Sistan e alle altre amministrazioni interessate.

Al di fuori del Psn, gli uffici svolgono attività di raccolta, aggregazione e divulgazione di dati per esigenze dell'amministrazione di appartenenza. Nel 2008 è iniziata la sperimentazione del nuovo modello di Relazione periodica sullo stato delle province. Attraverso tale strumento è possibile effettuare (con il raffronto tra dati facenti parte del Psn e le informazioni raccolte sul territorio) il monitoraggio continuo di tutti gli aspetti della realtà territoriale. In tale rapporto, inoltre, si effettua una valutazione delle aspettative e delle istanze della comunità locale e si riferisce sullo stato della pubblica opinione rispetto agli interventi e alle iniziative degli organi di governo. Rivestono particolare importanza i dati sui delitti denunciati all'Autorità giudiziaria da parte della Forze di Polizia territoriali. Le relazioni sono utilizzate come supporto per le decisioni dei Comitati per l'ordine e la sicurezza pubblica sul controllo e la prevenzione della criminalità.

Le prefetture-Utg, inoltre, hanno realizzato approfondimenti sulle realtà provinciali per consentire di mirare gli interventi di contrasto e repressione come evidenziato da Firenze, Lodi e Roma. Si segnala, in particolare, la costituzione di Osservatori sulla sicurezza e la legalità del territorio a Cosenza mentre a Caserta, nell'ambito della Conferenza permanente, è stato istituito l'Osservatorio provinciale del protocollo d'intesa in materia di antiracket e antiusura, il cui scopo è quello di effettuare una periodica verifica sull'uso dei fondi assegnati per la prevenzione del fenomeno usurario, favorendo un miglior utilizzo del deposito speciale appositamente istituito.

Non sono stati naturalmente trascurati gli aspetti riconducibili alle infiltrazioni della criminalità organizzata e i dati relativi ad altri fenomeni (il gioco d'azzardo illecitamente praticato, le misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza pubblica e per la pubblica moralità, la normativa sulla proprietà intellettuale e industriale e sull'abusivismo nel commercio, le licenze di porto d'armi). In alcune aree rurali del Paese è ancora necessario un continuo monitoraggio sulle fenomenologie criminose. Per la prevenzione della criminalità sul territorio rivestono un certo interesse alcune statistiche come il monitoraggio sul numero degli interventi del servizio di soccorso pubblico 113 e quello ricognitivo sui sistemi di videosorveglianza presenti in provincia. Su input del Ministero dell'interno, gli uffici di statistica hanno effettuato uno studio sull'attività posta in essere dai sindaci della provincia, con proprie ordinanze, in materia di incolumità pubblica e sicurezza urbana.

Massima attenzione è stata prestata, anche nel 2008, alla tematica dell'integrazione della popolazione immigrata attraverso la rilevazione della presenza degli stranieri, realizzando così un affidabile strumento di analisi per il Consiglio territoriale per l'immigrazione. Sono state condotte attività di studio delle caratteristiche socio-culturali delle diverse nazionalità straniere presenti, delle dinamiche di inclusione a livello locale e degli aspetti socio-economici-lavorativi (Osservatorio interistituzionale provinciale sull'immigrazione - Novara, Osservatorio provinciale sull'immigrazione - Prato, Studio sul fenomeno dell'immigrazione - Terni, Rapporto sull'immigrazione - L'Aquila, Lavoro statistico sul fenomeno dell'imprenditoria extracomunitaria in Puglia e nella provincia - Bari, dossier *Stranieri nel Salento* - Lecce ecc.). Alcune prefetture-Utg segnalano di aver realizzato diverse indagini sui Rom e sui minori non accompagnati. Sono state pure osservate con attenzione le espressioni di eventuali insofferenze nei confronti degli stranieri stabilitisi sul territorio, attraverso un monitoraggio degli episodi di intolleranza, razzismo, xenofobia e antisemitismo.

Per quanto concerne il tema del disagio giovanile si evidenzia l'attività del Gruppo di lavoro integrato per le tematiche sociali e dell'*Equipe* di coordinamento provinciale di Lecce, che hanno realizzato il monitoraggio sul grado di diffusione del disagio come freno per lo sviluppo della coesione sociale, attraverso un'indagine conoscitiva campionaria sui giovani tra i 18 e i 25 anni, con i dati rilevati dagli operatori del settore nel corso dei colloqui motivazionali, ai sensi del Dpr 309/90 in materia di tossicodipendenza.

La grave situazione dell'incidentalità stradale ha sollecitato l'azione delle istituzioni, sia ai fini di studio delle cause e modalità sia per mettere in campo strategie di contrasto del fenomeno. Attraverso gli Osservatori sul tema, alcune prefetture-Utg hanno cercato di migliorare la raccolta dei dati statistici e hanno realizzato iniziative di comunicazione, educazione e formazione sul tema della sicurezza stradale (come a Lecce). In diversi casi è stato attuato un vero e proprio monitoraggio degli incidenti stradali che, a volte inglobato nel Progetto Strada sicura (come nel caso di Como, Ravenna e Cosenza), è spesso finalizzato alla prevenzione delle cosiddette stragi del sabato sera. Particolare interesse suscita, inoltre, la nuova indagine mensile sul controllo dei tempi di guida e di riposo attraverso il cronotachigrafo, segnalata dalla prefettura-Utg di Ravenna.

Gli uffici di statistica si sono attivati, come di consueto, per le rilevazioni non comprese nel Psn ed effettuate per altre amministrazioni; sono proseguite, quindi, le indagini relative al monitoraggio delle opere pubbliche, alle lottizzazioni e alle opere edilizie abusive realizzate nei comuni (disposte dal Ministero dell'interno e dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti). Inoltre, con i Ministeri della giustizia e delle infrastrutture e dei trasporti, è stato condotto il monitoraggio sulle imprese aggiudicatrici di appalti e subappalti o affidatarie di servizi, ordini e forniture riguardanti le opere pubbliche di carattere strategico.

Ha assunto particolare rilievo anche il tema della sicurezza nel mondo del lavoro, spesso legato al tema del lavoro nero e dell'immigrazione irregolare, e si sono sviluppate diverse iniziative a livello locale, sia riguardo al monitoraggio del fenomeno sia riguardo all'azione di controllo e di contrasto. Numerosi sono, infatti, gli Osservatori, creati nel 2008 o già esistenti che, analizzando i dati statistici ed evidenziandone gli aspetti salienti, hanno contribuito all'attuazione di politiche di prevenzione degli infortuni e all'organizzazione delle attività di controllo.

Anche quest'anno, la prefettura-Utg di Bologna, di concerto con il Gruppo di lavoro permanente, ha proseguito sia le attività concernenti il tavolo tecnico metropolitano sul caro prezzi sia lo studio dell'Osservatorio prezzi Bologna, con indagini campionarie mensili sui prezzi rilevati su beni e servizi di largo consumo. Un'analoga indagine è stata avviata anche dal Gruppo di lavoro della prefettura-Utg di Frosinone, con il coinvolgimento del comune capoluogo. Gli uffici di statistica di Caserta e Vibo Valentia hanno, invece, raccolto i dati relativi alle discariche e allo stoccaggio e abbandono incontrollato dei rifiuti. Altri uffici hanno avviato indagini sul livello di sicurezza nei plessi scolastici della provincia o hanno approfondito i temi dei suicidi, del dialogo interreligioso e delle realtà religiose non cattoliche, delle persone scomparse.

A Firenze opera, già dal 2007, l'Osservatorio sulla contraffazione, che ha consentito di stabilire la misura del fenomeno attraverso indagini statistiche su campioni di produttori e consumatori. A Bari, l'ufficio di statistica della prefettura-Utg ha collaborato con l'Università degli studi alla realizzazione del Progetto Donne e mercato del lavoro nella provincia di Bari. A Vibo Valentia il Gruppo di lavoro permanente, in collaborazione con l'Area di Protezione civile e all'interno del progetto di Servizio civile, ha dato avvio alla costituzione di un Osservatorio permanente sul rischio idrogeologico nella provincia. A Pordenone, infine, è stato istituito un Osservatorio locale sulla violenza domestica, per la trasmissione dei dati all'omologo Osservatorio nazionale.

Emerge, pure, una vivace attività di collaborazione fra i diversi enti istituzionali provinciali volta sia all'approfondimento delle problematiche che caratterizzano la vita del Paese, per contrastarle con strategie mirate per evitare che possano nuocere alla stabilità sociale ed economica, sia ad azioni sulla sicurezza e sulla regolarità dei contratti. Tutte le prefetture-Utg che lo scorso anno avevano adottato protocolli d'intesa in tali campi hanno confermato anche per il 2008 le relative attività, in alcuni casi ampliandole ad altri aspetti del settore (Torino, Milano, Verona, Bergamo, Cremona, Pordenone, Ravenna e Lecce). Il principale impegno registrato nei protocolli sottoscritti è stato relativo alla progettazione e alla realizzazione di corsi di formazione sulla sicurezza destinati ai lavoratori dei settori di attività maggiormente a rischio nonché all'elaborazione di strategie comuni di intervento, in termini sia preventivi che repressivi. A Cremona, in particolare, le associazioni datoriali si sono impegnate a incrementare la realizzazione di corsi di formazione per i lavoratori stranieri che, per problemi di inserimento, lingua e adattamento, possono risultare particolarmente esposti a situazioni di rischio sul luogo di lavoro, nonché ad organizzare periodici aggiornamenti per i lavoratori addetti alla sicurezza. Altri protocolli e collaborazioni di carattere più specifico sono stati: il protocollo d'intesa per il monitoraggio degli appalti pubblici di Novara, il patto per la riqualificazione e la sicurezza nei quartieri di edilizia residenziale pubblica in attuazione della legge regione Lombardia 28/11/2007, n. 27 di Milano, il protocollo d'intesa con le rappresentanze delle Autonomie locali per la promozione dell'attività statistica di Bologna, il protocollo d'intesa per la realizzazione nelle scuole di corsi per il conseguimento del certificato d'idoneità per la guida dei ciclomotori, la realizzazione di programmi straordinari di incremento di servizi di polizia, di soccorso tecnico urgente e per la sicurezza dei cittadini di Ravenna.

È stata avviata un'indagine di *customer satisfaction* finalizzata a valutare gli standard di qualità dei servizi erogati all'utenza e il grado di soddisfazione dei cittadini nei vari uffici della provincia e della regione. Vengono pure effettuate rilevazioni periodiche riguardanti lo snellimento delle procedure burocratiche e la semplificazione amministrativa. È stata rilanciata, inoltre, l'indagine avviata lo scorso anno sullo stato di digitalizzazione della pubblica amministrazione in provincia. L'analisi ha evidenziato un buon livello di informatizzazione degli

uffici pubblici locali e la diffusione dell'utilizzo della posta certificata. Si registra un'attenzione costante a facilitare l'accesso alle informazioni statistiche con miglioramenti, nuove configurazioni e/o implementazioni dei siti web già esistenti o la creazione di nuovi.

Per quanto riguarda l'attività di promozione della cultura statistica nell'ambito locale, va ancora sottolineata l'interazione fra l'ufficio di statistica e il Gruppo di lavoro permanente operante presso ciascuna prefettura-Utg, che permette di realizzare con successo le varie iniziative. In tale proposito, le prefetture-Utg di Como, Venezia, Ancona, Pesaro Urbino, Ragusa, Perugia, Terni e Salerno segnalano il proseguimento di iniziative che hanno portato alla pubblicazione di compendi statistici o analisi territoriali. Iniziative analoghe sono *in fieri* presso altre prefetture-Utg. Da segnalare l'attività del Gruppo di lavoro permanente di Ancona che, con la collaborazione della Direzione generale dell'Ufficio scolastico regionale, ha avviato un progetto-concorso dal titolo *Conoscere il territorio con la statistica*, rivolto alle scuole medie della provincia, allo scopo di favorire la conoscenza e l'uso delle metodologie di base della statistica descrittiva, la lettura e l'interpretazione delle informazioni provenienti da fonti statistiche ufficiali.

A fronte di alcune difficoltà che gli enti locali incontrano nell'adesione al Progetto Istatel, grazie alla continua opera di sollecitazione svolta dall'ufficio di statistica delle prefetture-Utg, dal Gruppo di lavoro permanente e dalle sedi regionali Istat (promotori di seminari di formazione e informazione per gli addetti alle statistiche demografiche), questo progetto è sempre più utilizzato dalle diverse istituzioni coinvolte. I risultati ottenuti relativamente allo snellimento delle procedure di acquisizione di tali informazioni risultano ancora più importanti nell'ottica del XV Censimento della popolazione e delle abitazioni del 2011.

**Tavola 28 - Uffici di statistica delle Prefetture - UTG: personale in dotazione per mansione, sesso e titolo di studio**

Ripartizioni geografiche	N. uffici statistica rispondenti	N. totale personale	Personale adibito all'attività statistica (%)	Sesso (%)		Titolo di studio (%)			
				M	F	Laurea in statistica	Laurea in economia scienze politiche sociologia	Altra laurea	Altro titolo
Nord-ovest	23	67	6,0	40,3	59,7	1,5	7,5	35,8	55,2
Nord-est	19	57	0,0	36,8	63,2	0,0	5,3	47,4	47,4
Centro	21	72	9,7	36,1	63,9	0,0	11,1	30,6	58,3
Sud	23	65	9,2	38,5	61,5	0,0	6,2	46,2	47,7
Isole	13	45	8,9	40,0	60,0	2,2	2,2	35,6	60,0
<b>Totale</b>	<b>99</b>	<b>306</b>	<b>6,9</b>	<b>38,2</b>	<b>61,8</b>	<b>0,7</b>	<b>6,9</b>	<b>38,9</b>	<b>53,6</b>

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Tavola 29 - Uffici di statistica delle Prefetture - UTG: personale in dotazione per tipo di contratto**

Ripartizioni geografiche	N. uffici statistica rispondenti	N. totale personale	di cui con contratto a tempo indeterminato (%)	Sesso (%)		di cui con contratto part time (%)	Sesso (%)	
				M	F		M	F
Nord-ovest	23	67	91	39,3	60,7	3,0	0,0	100,0
Nord-est	19	57	96,5	36,4	63,6	8,8	20,0	80,0
Centro	21	72	91,7	33,3	66,7	0,0	0,0	0,0
Sud	23	65	81,5	43,4	56,6	1,5	0,0	100,0
Isole	13	45	80	41,7	58,3	0,0	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>99</b>	<b>306</b>	<b>88,6</b>	<b>38,4</b>	<b>61,6</b>	<b>2,6</b>	<b>12,5</b>	<b>87,5</b>

**Tavola 30 - Uffici di statistica delle Prefetture - UTG: attività statistica degli uffici di statistica per tipologia delle attività**

Ripartizioni geografiche	N. uffici di statistica rispondenti	Soggetti che svolgono attività statistica (%)	in modo autonomo (%)	su mandato di unità organizzative della propria amministrazione (%)	su mandato di altri enti (%)	nell'ambito di collaborazioni tra il proprio e altri enti (%)
Nord-est	19	79,0	17,4	56,5	8,7	17,4
Centro	21	76,2	20,7	51,7	3,5	24,1
Sud	23	69,6	8,3	54,2	8,3	29,2
Isole	13	69,2	18,2	81,8	0,0	0,0
<b>Totale</b>	<b>99</b>	<b>69,7</b>	<b>14,4</b>	<b>56,7</b>	<b>4,8</b>	<b>24,0</b>

**Tavola 31 - Uffici di statistica delle Prefetture - UTG: Responsabili degli uffici di statistica per sesso e titolo di studio**

Ripartizioni geografiche	N. uffici statistica rispondenti	Sesso (%)		Laurea in Statistica	Titolo di studio (%)		
		M	F		Laurea in economia, scienze politiche, sociologia	Altra laurea	Altro titolo
Nord-ovest	23	63,6	36,4	0,0	22,7	77,3	0,0
Nord-est	19	50,0	50,0	0,0	5,6	94,4	0,0
Centro	21	52,4	47,6	0,0	19,1	80,9	0,0
Sud	13	30,8	69,2	0,0	7,7	92,3	0,0
Isole	23	45,5	54,6	0,0	0,0	90,9	9,1
<b>Totale</b>	<b>99</b>	<b>50,0</b>	<b>50,0</b>	<b>0,0</b>	<b>11,5</b>	<b>86,5</b>	<b>2,1</b>

**Tavola 32 - Uffici di statistica delle Prefetture - UTG: diffusione dell'informazione statistica per modalità e forma di diffusione**

Soggetti	Comunicato stampa				Diffusione editoriale				Banca dati			
	Totale	Supporto cartaceo	Supporto informatico	Su web	Totale	Supporto cartaceo	Supporto informatico	Su web	Totale	Supporto cartaceo	Supporto informatico	Su web
Nord-ovest	7	7	1	1	4	4	1	3	2	1	2	0
Nord-est	7	7	3	2	1	1	1	0	2	2	1	0
Centro	9	9	2	3	4	4	2	1	7	4	5	2
Sud	7	6	3	2	5	5	4	1	2	1	0	1
Isole	3	2	0	1	1	1	1	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>33</b>	<b>31</b>	<b>9</b>	<b>9</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	<b>9</b>	<b>5</b>	<b>13</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>3</b>

**Tavola 32 segue - Uffici di statistica delle Prefetture - UTG: diffusione dell'informazione statistica per modalità e forma di diffusione**

Soggetti	Raccolta tabelle				Altro			
	Totale	Supporto cartaceo	Supporto informatico	Su web	Totale	Supporto cartaceo	Supporto informatico	Su web
Nord-ovest	3	2	3	1	2	2	0	0
Nord-est	3	2	2	0	0	0	0	0
Centro	7	5	6	2	2	2	1	0
Sud	3	2	2	0	0	0	0	0
Isole	2	2	2	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>13</b>	<b>15</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>0</b>

### 6.3 Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura

I 103 uffici di statistica delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (nel corso del 2008 si è aggiunta Monza) costituiscono un presidio indispensabile a supporto dell'informazione statistico economica a livello provinciale.

Attraverso le funzioni esclusive loro attribuite (coordinamento provinciale delle statistiche economiche di rilevazione diretta - direttiva Comstat n. 4 del 1991) o con la partecipazione a tavoli di concertazione e di programmazione a livello locale, ma anche e soprattutto attraverso propri studi, le camere di commercio svolgono una funzione preziosa, tenendo costantemente aggiornata l'anagrafe delle imprese, monitorando il mercato del lavoro, i prezzi, il commercio con l'estero e in genere svolgendo analisi congiunturali, che trovano particolare espressione e valorizzazione nei *Rapporti sullo stato dell'economia provinciale*, pubblicati dalla quasi totalità delle camere di commercio e presentati nella *Giornata dell'economia*, di cui si è svolta nel 2008 la sesta edizione.

Tali dati sono disponibili sul portale statistico del sistema camerale ([www.starnet.unioncamere.it](http://www.starnet.unioncamere.it)), costantemente aggiornato e capace di rispondere e soddisfare le numerose richieste dell'utenza e che è divenuto strumento di supporto all'attività di sportello per l'informazione economico-statistica sul territorio.

L'analisi dei dati che emergono dalla rilevazione mostra un'alta percentuale di personale femminile, con la parziale eccezione del centro e del sud che presentano tassi più equilibrati (Tavole 33, 34 e 35). Per ciò che attiene alla figura del responsabile, si osserva che la quota percentuale maggiore di donne si ha nel nord-ovest mentre la più bassa nelle isole. Complessivamente poco significativa la percentuale di addetti esclusivamente all'attività statistica (24,5%), con la positiva eccezione del nord-est (41,8%). Gli uffici delle camere delle regioni del mezzogiorno hanno meno addetti per ufficio, rispetto al centro e al nord.

Per quanto riguarda il titolo di studio degli addetti, i laureati in statistica sono il 10,3% del totale contro il 33,8% di laureati in economia, scienze politiche e sociologia. La quota di statistici è massima nel nord-est (16,5%). La percentuale dei laureati in statistica tra i responsabili cresce un poco ed è molto concentrata nel nord-est e nel centro (rispettivamente il 27,3% e il 23,8%).

L'85,8% degli addetti degli uffici sono assunti con un contratto a tempo indeterminato e il 13,9% del totale ha chiesto un contratto part time. Di questi ultimi oltre il 90% sono donne.

Dalla Tavola 36 si evince che l'82,5% degli uffici hanno svolto attività statistica ulteriore rispetto a quella richiesta dall'Istat; percentuali più elevate si riscontrano nel nord (86,4%) e nel centro (85,7%). Il 32,6% l'ha svolta in modo autonomo, il 27,1% nell'ambito di collaborazioni con altri enti, il 26,1% su mandato di altre unità della propria amministrazione e il 14,1% su mandato di altri enti. L'attività autonoma è stata particolarmente elevata nel nord-ovest (39,5%) mentre le collaborazioni lo sono state nel sud (36,7%).

Infine, con riferimento alla diffusione dell'informazione statistica prodotta, le forme di diffusione ancora prevalenti sono state quella della diffusione di volumi (79 casi) o di comunicati stampa (76 casi). Da notare però che la diffusione dei volumi è avvenuta in egual misura su supporto cartaceo e sul web. Abbastanza utilizzate anche le raccolte di tabelle che sono state prodotte in pari misura su supporto informatico o su carta. Nel nord e nel centro la diffusione delle informazioni è stata superiore che al sud (Tavola 37).

## XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Tavola 33 - Uffici di statistica delle CCIAA: Personale in dotazione per mansione, sesso e titolo di studio**

Ripartizioni geografiche	N. uffici statistica rispondenti	N. totale personale	Personale adibito all'attività statistica (%)	Sesso (%)		Titolo di studio (%)			
				M	F	Laurea in statistica	Laurea in economia scienze politiche, sociologia	Altra laurea	Altro titolo
Nord-ovest	24	84	17,9	25,0	75	8,3	33,3	7,1	51,2
Nord-est	22	79	41,8	32,9	67,1	16,5	25,3	19,0	39,2
Centro	21	61	26,2	44,3	55,7	14,8	47,5	13,1	24,6
Sud	23	48	16,7	45,8	54,2	4,2	37,5	12,5	45,8
Isole	13	30	6,7	40,0	60,0	0,0	23,3	16,7	60,0
<b>Totale</b>	<b>103</b>	<b>302</b>	<b>24,5</b>	<b>35,8</b>	<b>64,2</b>	<b>10,3</b>	<b>33,8</b>	<b>13,2</b>	<b>42,7</b>

**Tavola 34 - Uffici di statistica delle CCIAA: personale in dotazione per tipo di contratto**

Ripartizioni geografiche	N. uffici statistica rispondenti	N. totale personale	di cui con contratto a tempo indeterminato (%)	Sesso (%)		di cui con contratto part time (%)	Sesso (%)	
				M	F		M	F
Nord-ovest	24	84	89,3	26,7	73,3	14,3	8,3	91,7
Nord-est	22	79	89,9	31,0	69,0	24,1	15,8	84,2
Centro	21	61	82,0	40,0	60,0	14,8	0,0	100,0
Sud	23	48	79,2	50,0	50,0	0,0	0,0	0,0
Isole	13	30	83,3	40,0	60,0	6,7	0,0	100,0
<b>Totale</b>	<b>103</b>	<b>302</b>	<b>85,8</b>	<b>35,1</b>	<b>64,9</b>	<b>13,9</b>	<b>9,5</b>	<b>90,5</b>

## XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Tavola 35 - Uffici di statistica delle CCIAA: responsabili degli uffici di statistica per sesso e titolo di studio**

Ripartizioni geografiche	N. uffici statistica rispondenti	Sesso (%)		Titolo di studio (%)			
		M	F	Laurea in statistica	Laurea in economia, scienze politiche, sociologia	Altra laurea	Altro titolo
Nord-ovest	24	29,2	70,8	0,0	58,3	12,5	29,1
Nord-est	22	40,9	59,1	27,3	54,6	13,6	4,5
Centro	21	38,1	61,9	23,8	52,4	19,1	4,8
Sud	23	47,8	52,2	8,7	60,9	17,4	13,0
Isole	13	61,5	38,5	0,0	30,8	7,7	61,5
<b>Totale</b>	<b>103</b>	<b>41,8</b>	<b>58,3</b>	<b>12,6</b>	<b>53,4</b>	<b>14,6</b>	<b>19,4</b>

**Tavola 36 - Uffici di statistica delle CCIAA: attività statistica degli uffici di statistica per tipologia delle attività svolte**

Ripartizioni geografiche	N. uffici di statistica rispondenti	Soggetti che svolgono attività statistica (%)	in modo autonomo (%)	su mandato di unità organizzative della propria amministrazione (%)	Su mandati di altri enti (%)	nell'ambito di collaborazioni tra il proprio e altri enti (%)
Nord-ovest	24	83,3	39,5	25,6	9,3	25,6
Nord-est	22	86,4	30,2	27,9	18,6	23,3
Centro	21	85,7	29,2	25,0	18,8	27,1
Sud	23	78,3	30,0	26,7	6,7	36,7
Isole	13	76,9	35,0	25,0	15,0	25,0
<b>Totale</b>	<b>103</b>	<b>82,5</b>	<b>32,6</b>	<b>26,1</b>	<b>14,1</b>	<b>27,2</b>

**Tavola 37 - Uffici di statistica delle CCIAA: Diffusione dell'informazione statistica per modalità e forma di diffusione**

Soggetti	Comunicato stampa				Diffusione editoriale				Banca dati			
	Totale	Supporto cartaceo	Supporto informatico	Su web	Totale	Supporto cartaceo	Supporto informatico	Su web	Totale	Supporto cartaceo	Supporto informatico	Su web
Nord-ovest	17	14	8	16	21	19	9	20	9	2	4	7
Nord-est	16	11	3	12	19	16	5	19	9	2	4	8
Centro	18	14	4	13	19	17	15	17	7	4	6	4
Sud	18	17	8	15	13	11	8	11	8	2	6	7
Isole	7	7	3	4	7	7	3	4	1	1	1	0
<b>Totale</b>	<b>76</b>	<b>63</b>	<b>26</b>	<b>60</b>	<b>79</b>	<b>70</b>	<b>40</b>	<b>71</b>	<b>34</b>	<b>11</b>	<b>21</b>	<b>26</b>

**Tavola 37 segue - Uffici di statistica delle CCIAA: Diffusione dell'informazione statistica per modalità e forma di diffusione**

Soggetti	Raccolta tabelle				Altro			
	Totale	Supporto cartaceo	Supporto informatico	Su web	Totale	Supporto cartaceo	Supporto informatico	Su web
Nord-ovest	19	10	9	13	3	2	1	2
Nord-est	14	5	5	14	5	2	0	4
Centro	15	8	9	11	2	0	2	1
Sud	11	7	5	9	1	0	0	1
Isole	5	5	4	2	1	1	1	1
<b>Totale</b>	<b>64</b>	<b>35</b>	<b>32</b>	<b>26</b>	<b>12</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>9</b>

## 7. COMUNI

Per quanto riguarda le amministrazioni comunali risulta che a fine 2008, sono 3.053 gli uffici di statistica dei comuni, a cui vanno aggiunti 32 uffici di associazioni di comuni che coinvolgono altri 235 comuni. Il tasso di copertura degli uffici di statistica rispetto al totale dei comuni risulta, quindi, a livello nazionale pari al 40,6%, ma la situazione è molto diversificata territorialmente (Tavola 38). Infatti, a fronte di regioni come l'Emilia-Romagna, in cui risultano afferenti al Sistan il 100% delle amministrazioni comunali, o dell'Umbria, dell'Abruzzo, della Basilicata e della Calabria, che presentano un tasso di copertura maggiore all'80%, vi sono regioni come il Piemonte, la Lombardia e la Puglia dove tale tasso è inferiore al 25%, senza contare la Valle d'Aosta e le province autonome di Bolzano e Trento dove è intorno all'1% (Tavola 38).

Se analizziamo la distribuzione degli uffici di statistica per classi di ampiezza demografica dei comuni troviamo ugualmente una situazione fortemente disomogenea: vi è un tasso di copertura vicino al 100% per i comuni con più di 65.000 abitanti ma il tasso decresce col numero di abitanti fino ad arrivare al minimo del 35% per i comuni con meno di 5.000 abitanti (Tavola 39). Questa situazione rende evidente la necessità di un approfondimento sulle modalità di adesione al Sistan, in particolare per le realtà minori: da un lato, infatti, appare necessario puntare a una maggiore presenza nel Sistema, dall'altro tale presenza - per essere significativa - richiede un sensibile sviluppo dell'adesione in forma associata.

La rilevazione Elementi identificativi, risorse ed attività degli uffici di statistica ha riguardato, per l'anno 2008, tutti i comuni e le associazioni di comuni appartenenti al Sistan. Le tavole che analizzano i risultati della rilevazione per ciò che attiene alle amministrazioni comunali sono divise per:

- a. comuni capoluogo di provincia: 111 comuni, compresi i capoluoghi delle nuove province sarde ed esclusi gli uffici dei comuni di Ferrara, Firenze e Tempio Pausania che rientrano nelle associazioni di comuni;
- b. associazioni di comuni, di cui fanno parte anche gli uffici dei comuni di Ferrara, Firenze e Tempio Pausania e quelli delle province di Rimini e Rovigo;
- c. altri comuni.

Il tasso di risposta alla rilevazione degli uffici di statistica dei comuni capoluogo e delle associazioni di comuni è stato del 100%, mentre per gli altri comuni è stato superiore al 98%.

Dall'analisi delle tavole relative ai 797 addetti dei 111 uffici di statistica rispondenti dei comuni capoluogo emerge che vi è una preponderanza femminile al nord e una maggiore presenza maschile nel mezzogiorno, meno accentuata nelle isole (Tavole 40 e 41); se si prende in considerazione la figura dei responsabili, tuttavia, si nota invece una preponderanza maschile, più accentuata al nord e nelle isole, mentre al sud le donne responsabili dell'ufficio sono in maggioranza (Tavola 42). Sono significativi i dati relativi al titolo di studio: in un contesto in cui, comunque, è scarsa la presenza di laureati in statistica (7,2%), si registra una quota superiore alla media per il centro (15,5%) e per il nord-est (13,9%). Tale tendenza è analoga a quella relativa ai responsabili degli uffici, tra i quali i laureati in statistica rappresentano complessivamente il 12,6%.

Va rilevato che solo il 68,6% del personale degli uffici è adibito esclusivamente all'attività statistica e che questa proporzione è minima nelle isole (65,7%) e massima nel nord-est (72,8%). Inoltre, l'88,5% del personale lavora con contratto a tempo indeterminato ma questa proporzione cala ulteriormente nel nord-ovest e nel centro (Tavola 41). La proporzione del personale che lavora con un contratto part time è del 10,4% e si tratta di donne nell'88% dei casi.

Con riferimento al quesito posto circa l'attività statistica svolta, il 59,5% degli uffici ha dichiarato di aver svolto durante il 2008 attività statistiche oltre quelle svolte su incarico dell'Istat; si riscontra un maggior livello di attività nel nord, specie nel nord-est (86,4%). In particolare, degli uffici che hanno svolto attività statistica il 39,3% lo ha svolto in modo autonomo, il 34,4% su mandato di altro ufficio della propria amministrazione e il 18,0% in collaborazione con altre amministrazioni. Le collaborazioni sono massime al centro, mentre i livelli di attività realizzata in modo autonomo sono massime nel nord (Tavola 43).

Infine, sulla diffusione dell'informazione statistica c'è da segnalare che la modalità più utilizzata di diffusione di informazioni è il comunicato stampa, seguita dalla raccolta di tabelle e dalla diffusione editoriale di volumi (Tavola 44).

Passando all'analisi dei risultati per le associazioni di comuni, dalla Tavola 45 emerge che sono 32 i relativi uffici di statistica (si ricorda che di questi fanno parte gli uffici di statistica dei comuni di Ferrara, Firenze e Tempio Pausania e delle province di Rimini e Rovigo che, oltre a funzioni per

la propria amministrazione, svolgono anche funzioni di ufficio capofila per le associazioni di cui fanno parte); vi lavorano 119 addetti, dei quali il 31,9% è dedicato esclusivamente alla statistica. Sono laureati in statistica il 16,8% degli addetti e 12,6% dei responsabili. Il 66,4% del personale ha un contratto a tempo indeterminato e il 7,6% un contratto part time (due terzi sono donne). Tutti gli uffici hanno svolto in corso d'anno attività statistica ulteriore rispetto a quella fatta con l'Istat e il 34,4% l'ha svolta in modo autonomo, il 34,4% su mandato di altra unità della propria amministrazione e il 31,3% nella ambito di collaborazioni con altri enti (Tavola 48).

Le raccolte di tabelle e i volumi sono le forme più comuni di diffusione delle informazioni prodotte e prevalente è ancora la modalità di diffusione cartacea delle informazioni (tavola 49).

Chiudendo con l'analisi dei risultati per gli altri comuni non capoluogo di provincia (Tavole 50-54) è noto che, nei 2.890 uffici rispondenti, lavorano 7.105 addetti di cui quasi il 55% donne e solo l'8,1% addetto esclusivamente all'attività statistica. Pure la percentuale di personale laureato in statistica cala (Tavola 50) rispetto al personale addetto agli uffici di statistica dei comuni capoluogo e ancor più delle associazioni (rispettivamente l'1,3%, il 7,2% e il 16,8% del totale).

Le percentuali di addetti con un contratto di lavoro a tempo indeterminato (80,3%) e di quelli in part time (5,1%) sono inferiori a quelle dei comuni capoluogo e inferiori a quelle delle associazioni di comuni (Tavola 51). La proporzione di donne tra i responsabili degli uffici (46,1%) è superiore a quella dei comuni capoluogo e inferiore a quella delle associazioni (Tavola 52).

Anche il tasso di attività statistica si riduce passando da una media nazionale del 59,5% per i comuni capoluogo, o addirittura del 100% delle associazioni di comuni, a una media del 18,2% per gli altri comuni. Anche tra questi ultimi i tassi di attività più alti si riscontrano al nord (soprattutto al nord-est 24% e al centro (23,3%) (Tavola 53).

Per quel che attiene alla diffusione dell'informazione statistica le forme più utilizzate sono la diffusione di comunicati stampa (lo hanno fatto 295 uffici) o di raccolte di tabelle (248 uffici), ma anche di banche dati (200 uffici). Prevale la modalità di diffusione cartacea per tutte le forme di diffusione e ciò avviene in tutte le ripartizioni geografiche anche se al nord si fa maggiore uso della diffusione via web (Tavola 54).

Gli uffici di statistica di alcune amministrazioni comunali, oltre ad aver svolto attività connesse alla realizzazione delle rilevazioni comprese nel Programma statistico nazionale e dei compiti istituzionali delle amministrazioni di appartenenza, hanno partecipato al Psn 2008-2010 con alcuni lavori. Si tratta dei comuni di Brescia, Firenze, Livorno, Milano, Messina, Roma.

L'ufficio di statistica del comune di Brescia ha partecipato con le rilevazioni Indagine sulle famiglie con disabili adulti e Risorse e consumi delle famiglie (che però è stata soppressa per riorientamento delle risorse originariamente assegnate) e gli studi progettuali Studio di fattibilità del linkage tra i microdati dei censimenti dal 1971 al 2001 per Brescia e Portale della statistica bresciana (che però sono stati rinviati per esigenze di migliore raccordo con altre attività statistiche). Nel 2008 è stata curata la pubblicazione *Habitare in famiglia. Indagine sulle famiglie che curano - Rapporti di ricerca 24/2008*.

L'ufficio di statistica del comune di Firenze ha partecipato con le rilevazioni Le Forze di lavoro nel comune di Firenze, Numerazione civica georeferenziata, La qualità della vita a Firenze, I redditi dei fiorentini e Produzione e consumi culturali a Firenze (quest'ultima soppressa per riduzione di risorse); con le elaborazioni Profilo demografico della città e dell'area fiorentina e sugli Incidenti stradali e mobilità nell'area fiorentina, entrambe rinviati per mancanza di risorse; con gli studi progettuali Analisi della struttura produttiva e occupazionale fiorentina con l'utilizzo delle banche dati Inps, Sperimentazione campionamento probabilistico nell'indagine sui prezzi al consumo e Valutazione e sperimentazione di software *open source* per la statistica ufficiale a livello locale, che sono però stati soppressi in corso d'anno. *Le forze di lavoro a Firenze* e *Vicini amici. I giovani* sono le due pubblicazioni che sono scaturite dai progetti realizzati. Inoltre l'ufficio, nel 2008, ha realizzato per la propria amministrazione Indagini sul gradimento dei servizi erogati o sull'interesse e la diffusione di iniziative proposte. Insieme a Università di Firenze, regione Toscana e provincia di Firenze ha realizzato il concorso *Conosci la tua regione tramite la statistica* per gli studenti delle scuole medie superiori e ha partecipato con un proprio stand alla Nona Conferenza nazionale di statistica.

L'ufficio di statistica del comune di Livorno ha regolarmente realizzato la rilevazione Le Forze di lavoro nel sistema economico locale di Livorno-Collesalveti. L'ufficio di statistica del comune di Messina ha realizzato lo studio progettuale Gli extracomunitari a Messina: condizioni percepite, difficoltà emergenti, interventi per l'integrazione.

L'ufficio di statistica del comune di Milano ha realizzato: tre rilevazioni - Sistema informativo infanzia e adolescenza-Sia, Progetto base informativa integrata Urban, Percorsi formativi dalla